



COMUNE DI GENOVA

N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 giugno 2008

VERBALE

CCLXX

COMUNICAZIONI DELLA SIGNORA SINDACO
IN MERITO A NOMINA NUOVI ASSESSORI.

SINDACO

“Informo che avendo concluso le consultazioni per le sostituzioni necessarie degli assessori che hanno dato le dimissioni da questa Giunta, ho provato a far coincidere la scelta dei due nuovi assessori anche con la verifica su quanto fatto nei mesi di mandato già svolti con l’obiettivo di produrre un’accelerazione agli obiettivi che nelle linee programmatiche approvate in Consiglio ci eravamo dati.

Uno dei due nomi che ho indicato era già noto, Andrea Ranieri, l’altro è quello della dottoressa Elisabetta Corda. Nello staff del Sindaco come referente al tavolo di coordinamento per la promozione della città, come avevo già detto, l’on. Nando Dalla Chiesa. E’ prevista una riunione di Consiglio la prossima settimana per inserire ampiamente la scelta di queste persone, che ringrazio, nel punto che fin dall’inizio di questo mandato avevo detto avrei fatto ogni anno in Consiglio, appunto sull’organizzazione della Giunta e delle deleghe. Non intervengo quindi per raccontare più di tanto, dico solo quali sono i profili di queste persone che rispondono ad alcune esigenze che avevamo già individuato nel corso dell’anno.

La prima è l’esigenza di lasciare da parte mia la delega alla cultura, avendo felicemente concluso in questi mesi, posso dire con grande felicità, perché è arrivata l’autorizzazione del Ministero la settimana scorsa, l’iter della Fondazione della Cultura. Quindi le deleghe alla cultura, che in questa fase ho tenuto per me per evitare che si sovrapponevano ruoli e meccanismi diversi e

che non fosse fortemente avvertita come prioritaria da tutta l'Amministrazione la necessità di portare a compimento quel quadro, possono ora essere interpretate, portate avanti in un quadro dinamico che la figura di Andrea Ranieri sicuramente ci consentirà di collegare a tutto il tema dei saperi e dello sviluppo e a tutto il rapporto con l'Università e all'obiettivo, che voi sapete noi abbiamo, di far nascere nella nostra città un nuovo politecnico. Dunque un'interpretazione del ruolo dell'assessore alla cultura che non sarà sovrapponibile al ruolo del direttore della fondazione stessa, ma consentirà di mantenere fortemente la regia dei processi di trasformazione culturale in capo alla Giunta e all'amministrazione.

Elisabetta Corda corrisponde all'esigenza di far riferimento a una persona tecnicamente molto competente che non sia collegabile a nessuna tentazione di ricominciare daccapo perché Elisabetta Corda è una persona che conosce benissimo il funzionamento della macchina comunale, non ha quindi bisogno di nessuna fase di training per potersi inserire e quindi ci consente di guardare con maggiore rapidità all'ottenimento di alcuni risultati importanti che hanno a che fare con il grande tema della manutenzione della nostra città e del riordino delle competenze, dei bilanci e della macchina comunale verso i municipi, poiché i due aspetti, decentramento, ruolo dei municipi, manutenzione, riorganizzazione delle attività manutentive, sono ormai tra loro strettamente legati. Elisabetta Corda è stata per molti anni dirigente e poi direttore, dal 1990 fino al 2006, di questo Comune.

Quindi territorio, saperi, promozione della città consegnati al ruolo importante di Nando Dalla Chiesa e organizzazione territoriale verso i municipi del Comune, questi sono gli obiettivi che corrispondono a questi profili specifici. Naturalmente il loro inserimento in Giunta comporta il fatto che si riorganizzino bene anche le deleghe degli altri assessori perché non ci siano sovrapposizioni ma solo un miglioramento. Di questo daremo conto martedì prossimo insieme con la relazione, che vi verrà consegnata, dei risultati raggiunti e di quanto riteniamo sia da farsi velocemente nei prossimi mesi".

CCLXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI DELLA PROSSIMA
SEDUTA.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Segnalo che martedì prossimo avremo una seduta monotematica sull'aggiornamento programmatico della Giunta e inizieremo la seduta non alle 15.00 ma alle 14.00, quindi convocazione alle 13.00 per iniziare alle 14.00. Di questo abbiamo dibattuto a fondo in Conferenza Capigruppo e abbiamo stabilito

anche delle modalità di intervento che saranno amplissime, non solo per i Capigruppo ma per tutti i consiglieri”.

CLLXXII (41)

PROPOSTA N. 00027/2008 DEL 21/03/2008
CDS 18/07 - CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI
ART. 59 L.R. 36/97 DEL PROGETTO IN
VARIANTE AL PUC EX ART. 44 DELLA STESSA
LEGGE, DI AUTOPARCHEGGIO IN VIA
CAFFARO NELL'EX SEDE DELLA DEUTSCHE
SCHULE GENUA. PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA.

COSTA (F.I.)

“Questa pratica che abbiamo già più volte discusso in questo Consiglio Comunale, che ha avuto varie modifiche ed è stata già approvata, torna oggi per un percorso burocratico amministrativo. In commissione ne abbiamo parlato, sono stati posti dei quesiti al presidente della commissione e all'assessore competente, specialmente quelli che riguardavano il punto 2 del dispositivo, da parte anche del collega avvocato Basso che non è presente e gli era stato risposto da parte del presidente Porcile che in apertura di discussione di questa delibera alle sue osservazioni che sono a verbale sarebbe stata data risposta. Quindi noi invitiamo la Segreteria a dare riscontro e assicurazione sul percorso amministrativo e sulla variante al piano regolatore che viene formulata con questa deliberazione perché i consiglieri comunali, ancorché siano competenti nelle scelte, nel programma, ecc., però su quelli che sono i meandri della burocrazia, dei percorsi amministrativi, delle procedure, delle regole e delle norme, non hanno né le competenze, né gli strumenti per verificare, tant'è che è stato chiesto agli uffici di dare riscontro a questi quesiti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi sembra di capire che in sede di commissione il presidente Porcile aveva garantito che all'inizio della seduta odierna la Segreteria Generale avrebbe dato una risposta a qualche quesito che era stato formulato in quella sede. Oggi non c'è il Segretario Generale ma c'è la dottoressa De Nitto, chiedo se è informata. Mi sembra che la dottoressa abbia bisogno di qualche minuto per informarsi. Sospendo cinque minuti”.

Dalle ore 15.12 alle ore 15.20 il Presidente sospende la seduta.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

“Da una sommaria disamina di quelle che erano state le obiezioni sollevate in commissione, mi sembra che qui più che di norma eccezionale si debba parlare di una norma speciale, nel senso che per ragioni di merito che gli uffici potranno illustrare o chiarire meglio, ma che dovrebbero essere contenute nel provvedimento deliberativo, si è ritenuto che in ragione dell'utilità e dell'opportunità anche dal punto di vista dell'interesse pubblico che comporta la realizzazione del parcheggio, sia consentita la possibilità di una realizzazione in struttura, avuto però particolare riguardo a questa localizzazione e a questo edificio specifico. Quindi forse più che come una norma derogatoria ed eccezionale andrebbe vista come una norma speciale che viene introdotta in un caso particolare, tenuto conto di tutta una serie di motivazioni di merito e di sostanza che hanno indotto a una valutazione di questo genere”.

COSTA (F.I.)

“Quindi il parere degli uffici conferma la regolarità amministrativa di questa norma speciale. Quello che noi vogliamo che venga chiarito e verbalizzato con estrema precisione è che il percorso amministrativo di questa norma, che sia speciale o che sia eccezionale, è conforme alle procedure e alle norme che sovrintendono ai nostri lavori”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

“Gli uffici hanno sottoscritto un parere di regolarità amministrativa attestando che il procedimento è regolare. La Segreteria Generale, non so se nella persona del Segretario Generale, ha attestato la legittimità”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Vorrei sottolineare, di questa delibera, non il profilo urbanistico ma un'altra cosa. Ci siamo chiesti – ed abbiamo avuto risposte – quale fosse l'interesse pubblico di questa variante. Vorrei cercare di ragionare con voi se c'è un altro interesse pubblico a prescindere dalle ricadute urbanistiche che ci possono essere in quella situazione sulle quali in questo momento non voglio entrare perché ne abbiamo già discusso in ben otto commissioni.

La scuola germanica è stata per il passato una presenza didattica e culturale importante per la nostra città. Come sappiamo ha attraversato momenti di crisi dovuti all'avanzata della cultura liberistica anche nella Germania federale che ha fatto sì che lo stato si sia ridotto e contratto e quindi abbia

finanziato meno o non abbia finanziato addirittura queste iniziative culturali fuori dai suoi confini.

Con questa operazione noi crediamo comunque che la deutsche schule abbia tratto alcune risorse per continuare a mantenere la propria presenza sul nostro territorio e considerando anche per alcuni di noi è importante che ci sia una forte presenza di scuola pubblica, ma se ci deve essere anche una presenza di scuola privata, essa deve essere variegata e aperta a tutta l'offerta formativa, quindi che non ci siano soltanto scuole private di carattere religioso, impegneremmo la Sindaco e la Giunta (avremmo preferito che questo fosse già presente in delibera) a far sì che si possa varare un accordo di programma con la deutsche schule, o se vogliamo con lo stato tedesco, perché si rafforzi l'attività culturale di questo ente e si rafforzino contemporaneamente i rapporti di amicizia, di collaborazione e di conoscenza del nostro territorio. Questo è un effetto collaterale che noi vorremmo che ci fosse, a prescindere dalle altre considerazioni che si possono fare su questa delibera”.

GRILLO G. (F.I.)

“Questa pratica ha subito un lungo iter amministrativo con tanto di sopralluogo della competente commissione consiliare nel precedente ciclo amministrativo sul sito, avendo peraltro avuto occasione di audire nel tempo i comitati che si erano costituiti fra i residenti dei caseggiati adiacenti.

Prima osservazione: bisogna evidenziare il ruolo importante che hanno svolto i comitati dei cittadini se poi questa delibera è stata parzialmente modificata e credo che questo debba insegnare a tutti noi, Giunta e Consiglio, che quando i comitati di cittadini, su qualsiasi provvedimento della nostra amministrazione, chiedono di essere auditi e ci rappresentano questioni collegate ad un determinato provvedimento che a loro interessa, noi dovremmo sempre dare a questi cittadini il massimo di udienza e considerazione, soprattutto per evitare che poi i cittadini, o meglio i comitati che si costituiscono, possano, al fine di tutelare i loro interessi, che solitamente non sono interessi particolari ma interessi collettivi che riguardano più cittadini, aprano un contenzioso, cosa che quasi sempre si verifica, e in alcuni casi poi raggiungono il risultato che desiderano.

Quindi grazie ai comitati per il ruolo importante che hanno sviluppato su questa pratica, anche perché poi rispetto al progetto originario quello che ci viene proposto subisce delle modifiche di sostanza e purtroppo, per venire alla pratica odierna, abbiamo ancora audito in sede di commissione il comitato dei cittadini, tre rappresentanti che ci hanno ulteriormente rappresentato le loro perplessità. A questo io personalmente ho raccolto alcuni contributi importanti emersi in commissione. Tralasciamo le mie osservazioni che erano il frutto di emendamenti nella delibera precedente, però vorrei rappresentare l'intervento

del collega Basso che ha posto una questione di sostanza, non tanto sulla pratica in sé, ma per il grande precedente che potrebbe venirsi a determinare se altri soggetti sul territorio chiedessero analogo provvedimento da parte del Consiglio Comunale.

Così come mi ha fatto pensare l'intervento del collega Bruno. Così come ho valutato molto attentamente la richiesta del collega Grillo Luciano, un quesito molto semplice le cui risultanze però non sono acquisite agli atti (mi riferisco al famoso protocollo d'intesa che doveva essere raggiunto con il municipio).

Per cui, riservandomi poi alla fine, quando si tratterà di pronunciarsi sulla dichiarazione di voto, un'eventuale ulteriore dichiarazione, con questo ordine del giorno io chiedo alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Sindaco e al Segretario Generale che il verbale integrale della commissione consiliare del 21 maggio, non la sintesi, ma il verbale integrale, comprensivo delle audizioni avvenute e degli interventi dei colleghi sia allegato al carteggio di questa pratica perché credo sia un atto dovuto che nel carteggio della pratica risultino tutti gli atti e l'iter che la pratica stessa ha seguito e quindi ritengo che il verbale della riunione di commissione sia allegato al carteggio della pratica".

SINDACO

"Sono assolutamente d'accordo con gli interventi che sono stati svolti sia dal consigliere Delpino che dal consigliere Grillo. Questi due ordini del giorno sono accoglibili, quindi il parere della Giunta è positivo.

Per quello che riguarda l'ordine del giorno presentato da Delpino mi pare introduca un elemento di grande interesse e intelligenza rispetto alle trasformazioni in itinere nella nostra città e l'importanza di segnalare che le stesse devono essere sempre più correlate a un'idea di città che ingloba, il più possibile, scuole come questa, occasione di formazione, di collegamento, di rafforzamento, della nostra struttura in relazione con chi opera all'estero e non solo.

Dunque il parere è positivo anche se, ovviamente, è un'estensione del concetto di interesse pubblico che non si ritrova all'interno delle motivazioni tecniche con cui questa delibera è stata costruita perché l'interesse pubblico in questa delibera è collegato al fatto che si tratta di un parcheggio per residenti il cui ingresso non è su Via Caffaro e che, quindi, migliora la qualità della vita dei residenti senza avere nessuna delle ricadute negative sulla viabilità e senza essere, di per sé, contraddittoria in relazione al piano di riorganizzazione della mobilità su cui stiamo lavorando, pur essendo collocata in una dimensione storica che non è la stessa e con modalità che, forse, ricominciando da capo, potremo anche modificare. Accolgo però questa sottolineatura come un impegno di lavoro.

Sono d'accordo con quanto dice il consigliere Grillo soprattutto quando osserva che il ruolo dei comitati dei cittadini è stato, in questo frangente, opportunamente sottolineato da tutti noi, a cominciare dal lavoro che i consiglieri comunali hanno fatto ma anche rispetto al rapporto che abbiamo avuto con l'allora Circoscrizione, oggi Municipio, e il tentativo di miglioramento di questa delibera è andato nella direzione che i cittadini hanno chiesto.

Ovviamente i cittadini sono divisi tra chi chiedeva che non si facesse nulla e chi proponeva osservazioni. Il nulla l'abbiamo escluso, ma ciò che oggi riportiamo è il risultato dell'accoglimento di quelle osservazioni. Dunque, consigliere Grillo, lei ci dice una cosa di cui sono convinta e che la partecipazione aiuta, non è un di più o qualcosa che si metta ad orpello delle decisioni ma aiuta a decidere bene; speriamo anche in fretta, però, perché per la verità il problema di queste delibere è che si sono trascinate per un tempo infinito.

Sono, quindi, d'accordo e sono anche d'accordo che se ne dia atto con l'inserimento del verbale del testo integrale dei lavori di commissione come lei ha richiesto".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Esaminerò il primo ordine del giorno che ha come primo firmatario Bruno Delpino. In astratto questo ordine del giorno è condivisibile in quanto tutti noi vogliamo una duratura permanenza delle scuole germaniche a Genova che mi sembra siano felicemente collocate e continuino imperturbabili la loro attività.

Oggi come oggi, però, non c'entra niente con questa delibera che andiamo a votare perché sappiamo che l'area dell'immobile non è più proprietà della scuola; d'altra parte le parole della Signora Sindaco mi terrorizzano nel senso che un fungo mostruoso nascerà nel quartiere di Via Caffaro, con un autosilo in mezzo alle case e con le conseguenze ambientali che sappiamo. Domani, seguendo il ragionamento del consigliere Delpino che lei ha ripreso, mi immagino cosa vorrà fare il centro culturale francese in Via Garibaldi e non vorrei che, al posto di Tursi, nascesse un altro mega silos, oppure che la scuola italo-americana a Quarto, creasse un gigantesco grattacielo per restare nello spirito americano.

L'ho detto in maniera garbata, ma questo ordine del giorno non c'entra niente con questa delibera e consiglio ai proponenti di riformularla come mozione perché oggi la scuola germanica, che in senso politico ha sempre ricattato questo Consiglio, così come è sempre apparso dalle parole dell'ex Sindaco Pericu, oggi non ha più voce in capitolo.

L'intervento del consigliere Grillo, come sempre preciso e puntuale, mi vede d'accordo nel chiedere non solo il verbale dell'ultima commissione ma di tutte le commissioni e degli incontri capigruppo che l'hanno preceduta che sono ricche di storia e di notizia, anche edificanti, riguardo il ruolo di questo Comune.

Il voto di oggi sostanzialmente autorizza questo progetto in variante al PUC che è di grandissimo impatto negativo sull'ambiente e sulla vivibilità della zona interessata, un progetto che si trascina da molto tempo, una brutta storia che inizialmente ha incontrato l'ostilità della maggioranza dei consiglieri comunali, ma superata grazie alla forza persuasiva degli uffici comunali e le operazioni di "maquillage" al progetto originario, che sicuramente hanno eliminato alcune distorsioni, non sono peraltro riusciti a cancellare la sostanziale negatività del progetto. L'unico progetto ammissibile, ad avviso della destra, era quello della costruzione con pari volumi di un immobile ad uso residenziale, non certo un inquinante autosilo.

Bene ha fatto il collega Basso a sottolineare in commissione la debolezza giuridica della norma che ha legittimato questo progetto, però la risposta dell'Avv. De Nitto in questo caso non mi ha soddisfatto del tutto, anche perché l'Avvocato ha parlato di norma speciale ma, a chiare lettere, nel testo della norma si fa riferimento all'eccezionalità. Siamo dunque di fronte ad una norma "ad personam" o meglio, come sagacemente mi ha suggerito il collega, "ad progettum" e questo al dice lunga sul fatto che avranno gioco facile i contestatori, cioè il comitato, ad impugnare al TAR questa norma così irrituale.

C'è da porsi la domanda su chi paga: il Sindaco e la Giunta? I dirigenti degli uffici che hanno firmato i pareri? I consiglieri comunali che voteranno a favore di questa delibera? Perché, chiaramente, è troppo semplice addossare tutte le negatività sui cittadini e, poi, farla franca. Qualcuno se il TAR dovesse dare ragione, come sarà sicuramente così, agli oppositori di questo progetto qualcuno qui dentro dovrà pagare. Si è voluto motivare il PUC (motivazione che appare come una foglia di fico) con l'interesse pubblico, ma l'interesse pubblico non esiste perché non si tratta di parcheggi pertinenziali ma di parcheggi privati, acquistati magari da persone che abitano a Voltri o a Nervi. Inoltre si tratta di una zona ad area blu in cui sono stati costruiti altri ampi parcheggi quale l'ecomostro di Ponte Caffaro, il parcheggio in Via Madre Rubatto, ecc.

E' quindi veramente ridicolo questo riferimento al centinaio di auto tolte dalla strada, tant'è vero che originariamente anche lo stesso Sindaco Pericu non aveva sottolineato questo aspetto. D'altra parte è veramente curioso che noi costruiamo parcheggi per gente che abita al di fuori del centro perché rivedete il vostro appoggi alla mobilità. Fino ad oggi avete bombardato questo Consiglio col dire che non volete auto in centro ed ora andate a costruire un parcheggio in centro. Evidentemente c'è una mancanza di logica che giustifica questo progetto

non già con l'interesse pubblico ma con interessi particolari; legittimi, per carità, perché il costruttore ha tutto il suo diritto a voler costruire, ma sta alla Giunta assumere le proprie responsabilità di carattere urbanistico ed edilizio e negare questa operazione.

Concludo facendo riferimento agli altri elementi negativi quali l'aumento delle volumetrie che, come osservato molto puntualmente dal prof. Tommasinelli e dal prof. Augusti. Altre negatività riguardano gli effetti di uno scavo di un nuovo parcheggio sul muraglione di sostegno al bastione di Corso Paganini e resta poi il problema della viabilità che, comunque, aumenterà perché non si tratta di parcheggi pertinenziali ma di parcheggi privati.

Questa variante è una norma che fa bene solo ai costruttori perché l'interesse pubblico è un altro: la difesa della vivibilità del quartiere, la limitazione del traffico veicolare diretto in centro e, soprattutto, il valore della norma che non può che essere generale e, certo, non diretta a salvaguardare gli interessi, pur legittimi, di un privato".

BASSO (F.I.)

"Sugli ordini del giorno, in particolare su quello presentato dal consigliere Delpino, voglio annunciare il voto favorevole del mio gruppo anche se posso concordare in parte con il consigliere Bernabò Brea che mi ha preceduto, che centra poco con la delibera oggi in votazione. Lo ritengo, però, un ordine del giorno alquanto importante per l'intera città perché riprende, in buona sostanza, quanto avevamo già avuto modo di dire nei mesi precedenti in occasione dell'approvazione del bilancio Deledda ad ottobre e, successivamente, perché una città che vuole avere un respiro internazionale e, soprattutto, in vista della collocazione auspicata e augurabile di nuove realtà societarie (penso alla IT e al polo degli Erzelli quando verrà realizzato) penso che la Deutsche Schule, ma anche la scuola americana e tutti gli altri enti di formazione e cultura stranieri presenti nel nostro territorio dovrebbero essere assolutamente rafforzati in sinergia con il Comune, agevolandoli non con l'approvazione di progetti edilizi "birichini" ma, viceversa, con un'opera concreta di sostegno e, quindi, con il reperimento di spazi laddove ce ne fosse bisogno.

E' importante per una città che vuole avere un respiro internazionale, come chiedono tutti i manager che vanno in giro per il mondo, avere una scuola adatta per i loro ragazzi, altrimenti Genova resterà sempre ai margini e resterà una città provinciale. Il nostro voto, quindi, è senz'altro favorevole in questa ottica con la richiesta di un impegno concreto della Giunta per tutte le scuole straniere presenti nel nostro territorio.

Ovviamente l'altro ordine del giorno, presentato dal consigliere Grillo, trova tutta la piena approvazione mia e del gruppo proprio perché fa proprie molte cose emerse in commissione anche da parte del gruppo".

COSTA (F.I.)

"Su questa delibera abbiamo già utilizzato molto tempo del Consiglio Comunale e della Commissione dove è stata più volte discussa.

Il progetto è stato più volte modificato perché è stato adeguato a quelle che sono state anche le richieste di abitanti ma, anche, osservazioni degli uffici. La posizione del nostro gruppo è sempre stata che la città ha bisogno di dotarsi di servizi per la città e per il traffico e, tra questi, i servizi principali sono i parcheggi. Per questo abbiamo sempre valutato con attenzione la costruzione di nuovi parcheggi.

Non abbiamo approvato il famoso parcheggio di Passo Barsanti, anche perché non è passato dal Consiglio Comunale, che rispetto a questo era un obbrobrio. Riteniamo invece questo progetto compatibile con tutto quello che vuole dire quando si lavora, si fa e si costruisce.

Sul progetto di realizzare parcheggi funzionali al traffico siamo favorevoli e, anzi, invitiamo l'esecutivo a dotare la città di sempre maggiori servizi di questo genere in quanto indispensabili non solo per il traffico ma anche per dare risposte adeguate ai bisogni dei nostri concittadini. Non solo, se vogliamo sviluppare anche delle attività economiche, artigianali, produttive e commerciali queste cose sono indispensabili e, quindi, cogliamo l'occasione per ribadirle.

Nello specifico della delibera avevamo già votato a favore di questa deliberazione che oggi è tornata con delle modifiche di natura amministrativa per problematiche riguardanti il PUC. Siamo a questo punto tranquillizzati sul percorso amministrativo dai pareri degli uffici e, non ultimo, dal parere del Segretario Generale, pertanto il nostro voto su questa delibera sarà conseguente alla nostra linea, cioè un voto favorevole".

GRILLO G. (F.I.)

"Volevo intervenire per dissociazione. Vorrei richiamare quanto qualcuno ha già evidenziato e, cioè, che è stato introdotto nell'ambito speciale 11 una norma speciale che consente, in via eccezionale, l'intervento. Ora, considerato che stiamo introducendo un fatto eccezionale che, a prescindere dal fatto che potrebbe essere impugnato dal TAR, potrebbe creare un grande precedente nella nostra città per altri analoghi, anche se diversi, interventi dislocati sul territorio.

Qui nasce la mia perplessità, così come per altre questioni che già ho evidenziato in commissione: lo studio idrogeologico sottostante il muro di cinta storico e che i parcheggi non siano stati previsti pertinenziali. Dato, però, che nell'ordine del giorno da me proposto chiedo che il carteggio della commissione diventi parte integrante del carreggio, non dico oltre se non quello di dichiarare il mio voto contrario a questo provvedimento".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Sicuramente voteremo l'ordine del giorno presentato dal collega Grillo, mentre nonostante la richiamata scarsa afferenza con quello che è all'ordine del giorno, voteremo favorevolmente anche all'ordine del giorno presentato, come primo firmatario, da Delpino per le motivazioni richiamate così bene dai colleghi che mi hanno preceduto.

Sulla delibera si può dire che è l'ennesima su cui si rincorrono motivi, pareri, impugnazioni, e non è stato sufficiente per noi, nonostante l'eshaustività dei pareri degli uffici comunali che confortano sostanzialmente la linea seguita, non è stato sufficiente a farci evincere alcune remore, nonostante si ritenga assolutamente importante in questa città costruire infrastrutture, parcheggi, ecc.

Tuttavia, riteniamo che alla luce delle considerazioni richiamate anche in ordine a quella che potrebbe essere l'effettiva impugnabilità della delibera, su questa ci asterremo".

PIANA (L.N.L.)

"Anch'io comincio dall'espressione di voto sugli ordini del giorno e preannuncio il mio voto favorevole a quello presentato dal collega Grillo che interviene puntualmente per rendere più chiare ed integrare le delibere che ci vengono proposte.

Non sono molto d'accordo con quanto invece presentato dal collega Delpino non tanto nel merito quanto rispetto all'attinenza della pratica che oggi ci troviamo a discutere. La sensazione è quella che non ci sia molta attinenza con il testo della delibera, ma quasi si tenti di non entrare nel merito specifico di quello che oggi siamo chiamati ad esprimere.

Non ho seguito la pratica in tutto l'iter che l'ha caratterizzata a partire dal precedente ciclo amministrativo, tuttavia ho ricostruito un pochino la storia anche avvalendomi delle posizioni e delle esperienze di chi mi ha preceduto e ha rappresentato la Lega Nord in questo Consiglio. Devo dire che un po' di perplessità sono emerse e hanno sempre caratterizzato la posizione della Lega Nord, perplessità che, forse, in parte riconosce anche il Sindaco laddove nel rispondere agli ordini del giorno presentati faceva presente che, forse, la pratica oggi nascerebbe in un'altra luce.

Tuttavia intravedo degli elementi di contraddizione anche con la politica generale dell'Ente, un po' riagganciandomi anche a quanto già annunciato dai colleghi che mi hanno preceduto perché, obiettivamente, è vero che c'è una necessità di reperire posti auto, di migliorare la rete urbana della viabilità, però è anche vero che è da un anno che sentiamo annunci e proposte in merito alla riduzione della presenza delle auto nel centro storico e in centro città, ma interventi di questo genere mi pare che vadano in un'altra direzione.

Auspico che presto arrivi in commissione consiliare e, poi, in Consiglio la revisione più completa del piano urbanistico comunale che troppe volte è stato modificato non in senso organico e completo riferito a tutte le scelte che devono riguardare la città nella sua interezza, ma proprio a colpi di maggioranza a seconda della situazione del progetto che veniva avanzato.

Non mi convincono, inoltre, le controdeduzioni che l'Amministrazione ha predisposto per le osservazioni presentate. Tra l'altro mi sembra giusto evidenziare che se la ragione alla base del progetto era proprio quella di realizzare gli interessi della scuola germanica, è anche giusto evidenziare che da tempo questa non è più proprietaria dell'immobile che è passato, prima, alla CO.GE.PARK e adesso alla Paganini S.r.l.

Per tutti questi motivi ci asterremo dal votare la delibera".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO l'alto valore culturale ed educativo che la Deutsche Schule Genua ha prodotto a lungo nella nostra città;

VALUTATO altresì che dalla trasformazione di cui all'oggetto la stessa ha comunque tratto le risorse per continuare proficuamente la propria attività;

CONSIDERATO altresì gli ottimi rapporti politici e culturali che si sono instaurati fra i nostri cittadini ed il nostro ente e lo Stato federale e il popolo tedesco;

EVIDENZIATA l'opportunità di mantenere a Genova una variegata offerta formativa, specie nel campo dell'istruzione privata

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

affinché possa addivenire ad un accordo di programma con la Deutsche Schule che garantisca una duratura permanenza della scuola a Genova e sviluppi, in accordo con la Civica Amministrazione, un'intensa attività culturale, rafforzando i rapporti di amicizia, di collaborazione e di conoscenza con il nostro territorio.

Proponenti: Delpino (Com. Italiani); Farello (P.D.); Bruno (P.R.C.); Lo Grasso (Ulivo).

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO il dibattito avvenuto nella Commissione Urbanistica del 21 maggio u.s.

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IL SEGRETARIO GENERALE

ad inserire il verbale con testo integrale degli interventi avvenuti nella Commissione del 21 maggio nel carteggio della pratica.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 7 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Fusco, Proto; VERDI: Dallorto; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 1 contrario (Malatesta); n. 4 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Fusco, Proto; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione della proposta: approvata con 32 voti favorevoli; 7 astenuti (IDV: Anzalone, Fusco, Proto; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis,

Lauro; L.N.L.: Piana); 5 contrari (Grillo G.; Bruno, Nacini; VERDI; GRUPPO MISTO).

CCLXXIII (42) PROPOSTA N. 00029/2008 DEL 03/04/2008
ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI
DALLA PROVINCIA DI GENOVA IN MERITO
ALLA VARIANTE ADOTTATA CON LE
DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE N.
74/2006 E N. 58/2007 RELATIVI ALLA NORMA
TRANSITORIA CONTENUTA NEGLI ARTICOLI
BA7 E BB7 E ALL'INTRODUZIONE DEL COMMA
5 DELL'ART. 14 DELLE NORME DI
ATTUAZIONE DEL P.U.C..

MUROLO (A.N.)

"Questa vicenda è abbastanza nota perché deriva dal precedente ciclo amministrativo. Ci fu una delibera che ci piombò, in modo anomalo, a 10 giorni dalle elezioni che oltre limitare soltanto parzialmente gli spostamenti di volumetria da zone demolite a zone di pregio della città, includeva la cosiddetta clausola "in itinere", su cui ci fu una discussione molto aperta fra me e l'assessore Gabrielli in quanto il termine "in itinere" era abbastanza vago e indeterminato e non si capiva se le pratiche in itinere erano quelle di cui, comunque, era stata presentata la domanda oppure se erano quelle che riguardavano le analisi degli uffici o quelle che, avendole gli uffici comunque approvate, dovevano essere completate con una delibera di Giunta.

A conferma del fatto che allora avessi ragione e l'assessore Gabrielli torto, sia il TAR della Regione Liguria, sia la Provincia di Genova, hanno contestato questa norma. Oggi rivediamo la delibera di Consiglio che prende atto dell'abolizione di questa norma transitoria e dell'abbattimento al 50% della possibilità di edificazione su tutti i progetti ad oggi non approvati.

Io credo che questo non sia sufficiente: per troppo tempo le ditte costruttrici hanno disegnato urbanisticamente la nostra città.

Occorre porre un paletto. Occorre comprimere ulteriormente questa discrezionalità nelle zone di maggior pregio ottenendo, innanzitutto, il controllo del territorio in quelle zone che per le loro caratteristiche e la loro storia non possono essere iper urbanizzate. Bisogna obbligare le ditte costruttrici a guardare anche il resto di Genova, perché le possibilità di sviluppo immobiliare di nuovi fabbricati in una città più vivibile forse sono sentiti più in quelle periferie, oggi trascurate, che non in zone di pregio come Quarto, Quinto e Albaro.

Per questi motivi ho presentato un ordine del giorno con cui chiedo di abbattere il massimo spostamento della volumetria a 0,20 mq/mq e un lotto minimo asservibile a 2.500 mq.”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Siamo in attesa di distribuire l’ordine del giorno n. 2 del consigliere Dallorto”.

DALLORTO (VERDI)

“Sull’ordine del giorno n. 2. Ci sembra opportuno richiedere la redazione di un’apposita variante al PUC che analizzi gli ambiti ancora privi di edificazione e assoggetti a “Verde privato di pregio” tutte quelle aree di interesse paesaggistico, in modo tale da impedire la realizzazione di nuove costruzioni anche con il sistema del trasferimento di superficie agibile.

Chiederemo alla Giunta di produrre entro la fine del mese di ottobre 2008 questa variante”.

GRILLO G. (F.I.)

“Intervengo sull’ordine del giorno presentato dal consigliere Murolo.

La deliberazione del 26 settembre 2006 è stata impugnata da parte di più cittadini e il TAR ha dato loro ragione. Quando ci vengono poste delle questioni noi dobbiamo saggiamente valutarle onde evitare che poi i cittadini debbano spendere notevoli risorse per tutelarsi, come in questo caso che si sono dovuti rivolgere al TAR ottenendo la cancellazione della norma transitoria. Atto che, peraltro, è stato adottato anche dalla Provincia il 24 luglio 2007.

Io non posso altro che ripetermi rispetto a quanto ho già affermato in passato: quando sappiamo che i provvedimenti del nostro ente sono assoggettati a parere dell’Amministrazione Provinciale, o della Regione, bisognerebbe che gli enti dialogassero fra di loro al fine di verificare che le procedure siano corrette, in modo che il provvedimento che il Consiglio Comunale andrà ad approvare sia legittimo.

Non voglio ripetermi sui quesiti che ha posto il collega Costa sulla pratica precedente rivolgendosi al Segretario Generale per capire se il provvedimento era legittimo.

Abbiamo un’ulteriore testimonianza che spesso e sovente il Consiglio Comunale approva degli atti che poi risultano illegittimi. Di fatto la Giunta propone di accogliere le osservazione della Provincia stessa così com’è ovvio che bisogna accogliere l’annullamento da parte del TAR sulla norma stessa.

Io personalmente ho apprezzato l'ordine del giorno presentato dal collega Murolo in quanto anche se non ha una stretta connessione con la pratica che noi oggi stiamo esaminando, comunque pone una questione per cui sarebbe opportuno calendarizzare e attivare una Commissione al fine di valutare se fosse concretabile, o meno, quanto è previsto nell'ordine del giorno.

Questo tema è stato ripreso anche nell'ordine del giorno presentato dal collega Dallorto.

Ritengo che l'ordine del giorno del collega Murolo, a prescindere dall'esito del voto di oggi, debba essere nuovamente riproposto nelle sedi opportune, iniziando dalla Commissione, affinché questa proposta, non dico che debba essere approvata, sia discussa e valutata.

Credo possa essere di forte aiuto nei confronti della Giunta e dello stesso Consiglio sui provvedimenti che in futuro dovranno essere da parte nostra adottati”.

SINDACO

“Sull'ordine del giorno n. 1 ho già avuto modo di sentire il consigliere Murolo e di essere in parte d'accordo con lui.

E' un ordine del giorno molto dettagliato e la ringrazio per il lavoro svolto, però le chiedo una modifica. Nella parte dove si impegna la Giunta e il Sindaco fa riferimento a parametri edificatori che sono definiti numericamente, lei mi chiede di esprimere anticipatamente quanto in realtà viene richiesto dall'ordine del giorno.

Le chiedo di mantenere tutto quello che c'è scritto e dopo “...Superficie Agibile, all'osservanza ...” sostituire il testo con “dei nuovi parametri edificatori che scaturiranno dallo studio-variante richiesti”.

Con questa modifica esprimo parere favorevole.

Sono d'accordo sull'ordine del giorno n. 2, anche se ho chiesto ai tecnici dell'Urbanistica se si riescono a rispettare i tempi richiesti dal consigliere ... un po' a fatica, lavoro in più, ma giusto e importante sui cui c'eravamo già espressi. Accolgo l'ordine del giorno come una sferzata”.

MUROLO (A.N.)

“Chiedo una sospensione per avere dei chiarimenti dalla Signora Sindaco”.

Dalle ore 16.20 alle ore 16.25 il Presidente sospende la seduta.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Sulla delibera c’è scritto “Su proposta dell’Assessore all’Urbanistica...”: sono preoccupato perché la Signora Sindaco deve sapere che dall’inizio di questo ciclo amministrativo l’assessore all’Urbanista ci impedisce di svolgere in aula la nostra attività di controllo. Ci sono tantissime interrogazioni, interpellanze, articoli 54 e 55, relativi a progetti risalenti al precedente ciclo amministrativo fermi senza che a noi ci sia permesso intervenire.

Noi vogliamo esercitare pienamente il nostro ruolo e inviterei la Signora Sindaco a licenziare l’assessore all’urbanistica.

Sull’ordine del giorno n. 1 non si può essere contrari. Quando la Signora sindaco illustrò i punti cardini del suo progetto io presentai un emendamento con il quale chiesi la sostanziale cancellazione di questa norma. Il problema andrebbe risolto alla radice annullando questa norma che ha portato, o rischia di portare, colate di cemento nel medio Levante, Levante.

Nello scorso ciclo amministrativo presentai una mozione con la quale chiedevo di ridimensionare le volumetrie trasferibili da edifici distrutti, e da questa mia mozione nacque la variazione della norma che noi oggi andiamo nuovamente a modificare.

Come diceva il collega Murolo, anche allora balzarono agli occhi molti dubbi in merito alla legittimità di questa norma transitoria che salvava sostanzialmente i progetti già presentati.

Oggi con questa delibera noi accogliamo le osservazioni della Provincia di Genova, osservazioni più che giustificate, e soprattutto diamo attuazione alla sentenza del TAR che ha bocciato quella parte della norma sugli articoli BA7 e BB7.

La delibera che ci viene presentata è di fatto una norma che va nell’interesse dei cittadini perché riconosce il valore alla sentenza del Tribunale Amministrativo e alle osservazioni della Provincia e pone dei limiti ben precisi. Riguardo a Via Puggia, immagino, fa sì che si debba ripresentare un progetto perché i volumi erano superiori al 50%. Ritengo che con questa delibera sia arrivata anche la risposta.

Il problema per il Comune di Genova è stato che troppi uffici non hanno applicato correttamente questa norma. Andava valutato molto più rigidamente caso per caso impedendo che si producessero delle mostruosità come si stava per fare in via Puggia. Anch’io mi auguro che al più presto si arrivi ad un’ulteriore modifica di questa norma.

Il mio voto sarà a favore degli ordini del giorno e della delibera in quanto la ritengo vantaggiosa per i cittadini genovesi, anche se non è perfetta”.

SINDACO

“Non mi risulta che ci sia nulla di arretrato o in sospeso. L’iscrizione degli articoli 54 non aspetta a me, ma al Presidente del Consiglio. Interrogazioni scritte in arretrato a cui debbo rispondere non ce ne sono.

Seguendo le sue valutazioni positive su questa delibera, anche in relazione a Via Puggia, dovrebbe lodare la saggezza Dell’assessore all’Urbanistica”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Mi recherò davanti a suoi uffici con una carriola carica di interrogazioni e interpellanze”.

MUROLO (A.N.)

“Rimane il testo dell’ordine del giorno fino all’ultima riga “... costruzione in zona B, per effetto di trasferimento di Superficie Agibile, all’osservanza...” l’ultima parte viene sostituita con “...di nuovi parametri edificatori che scaturiranno dallo studio-variante richiesti tendenti a ridurre ulteriormente le nuove edificazioni”.

Diamo una risposta forte e precisa di andare verso le diminuzioni lasciando che gli uffici diano una risposta a questa nostra richiesta e, comunque, saranno sottoposte al Consiglio Comunale le eventuali approvazioni di nuove delibere”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Prima di fare la dichiarazione di voto volevo ricordare alla Signora Sindaco che da 6 mesi c’è una nostra richiesta di audizione con l’Assessore all’Urbanistica per capire i motivi di blocco dell’Ufficio Edilizia Privata al Matitone. Non abbiamo ricevuto nessuna risposta.

Per quanto riguarda i progetti in itinere a cui faceva riferimento il consigliere Bernabò Brea, ad esempio quello dell’area Boero o Verrina, che da verticale è diventato orizzontale, l’abbiamo sentito solo televisivamente, ma in Consiglio o in Commissione Urbanistica non abbiamo avuto ancora il piacere di vedere tali progetti.

Sugli ordini del giorno, pur condividendone il merito, noi ci asterremo perché riteniamo che non sia questa la delibera alla quale agganciare sia i trasferimenti di volumi, sia le zone sottoposte a vincolo paesaggistico ambientale.

Speriamo che presto, come annunciato dalla Signora Sindaco, si parlerà in questo Consiglio Comunale del nuovo Piano Regolatore e lì sarà il momento per discutere di questi temi.

Per quanto riguarda la delibera prendiamo atto sia delle considerazioni fatte dalla Provincia, sia della sentenza del TAR e visto che, di fatto, si dovrà rifare un progetto anche sulla delibera ci asterremo”.

SINDACO

“Consigliera Della Bianca, lei sostiene queste cose ovunque, anche in televisione, ed è giusto che i cittadini sappiano che se dopo un anno di amministrazione non ha ancora capito da quale assessore dipenda l’edilizia privata è un po' difficile che lei riesca a dare delle informazioni corrette ai suoi elettori e a tutti i cittadini.

Quel pezzo di amministrazione fa capo All’assessore Pastorino e non al Sindaco, pertanto se lei mi chiede di convocare una Commissione sull’edilizia privata ... lei l’ha chiesto al Presidente della Commissione Urbanistica e non al Sindaco ... forse ha posto male la domanda... glielo dico io una volta per tutte ... l’Assessore Pastorino è disponibile a fare qualsiasi cosa, io non mi sovrappongo all’Assessore Pastorino perché l’edilizia privata non dipende dall’urbanistica.

Glielo dico così la prossima volta che va in televisione forse riesce a dire delle cose che hanno una dimensione culturalmente più forte”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Per fatto personale. A me non importa a chi fa capo questo ufficio, sta di fatto che esiste un problema grosso che sottopone molti professionisti ad un girone dantesco e che molti cittadini non hanno risposte in tempi leciti. Se un ufficio è paralizzato e non dà concessioni pur avendo tutti i pareri favorevoli da circa tre anni, esiste un problema, e visto che il Sindaco è a capo del Comune il Sindaco è chiamato a rispondere”.

PORCILE (P.D.)

“Mi spiace intervenire in questa sede perché è frequente l’utilizzo di sedi improprie da parte di alcuni consiglieri per porre questioni che non hanno nulla a che vedere con l’ordine del giorno in discussione.

Per la questione specifica l’unica richiesta formalmente ricevuta risale a poche settimane fa ed è, peraltro, a firma del consigliere Gagliardi e non della consigliera Della Bianca. Questo è quanto mi risulta, comunque verificherò.

Molto spesso si è parlato di cinque, sei mesi di attesa, la inviterei a dare tempi corretti.

La informo che, salvo ulteriori disagi organizzativi, la Commissione è prevista per il giorno 18 giugno”.

FARELLO (P.D.)

“Invito tutti noi, me per primo, che ci sono due sedi in cui porre i problemi di funzionamento delle Commissioni: la Conferenza Capigruppo e il Coordinamento dei Presidenti di Commissione che, peraltro, essendo la minoranza ben rappresentata possa trovare lì la sede opportuna per rivendicare il funzionamento del rapporto degli enti del Consiglio, delle istituzioni del Consiglio e il rapporto con l’Amministrazione, la Giunta e gli Uffici.

Mi sembra che in questo anno non sia assolutamente mancato, anzi, a volte siamo considerati di essere ipertrofici nelle nostre produzioni di commissioni e di audizioni. Decidiamoci!

Invito il Presidente, a partire dal sottoscritto e dai componenti del gruppo, ad interromperci quando andiamo fuori tema perché questo non semplifica i lavori del Consiglio.

Nel dare la dichiarazione di voto favorevole alla delibera e agli ordini del giorno colgo l’occasione per ringraziare il consigliere Murolo per avere accettato le proposte di modifica avanzate dalla Signora Sindaco, perché ci permettono di affrontare in una sede più articolata un argomento difficile di cui avevamo già discusso. Un tema importante quello del trasferimento dei volumi in ambito urbanistico che vorrei sottolineare è delicato perché c’è il tema dei territori dove i volumi vengono trasferiti, ma c’è anche il tema dei territori da cui i volumi vengono trasferiti.

Perché quella norma contestabile, modificabile e rivedibile all’interno di una diversa pianificazione urbanistica aveva una ragione assolutamente nobile, e questo ce lo dobbiamo ricordare, perché era un modo con cui i territori ex industriali di questa città che avevano bisogno di pesanti interventi di qualificazione potevano incentivare la riqualificazione di aree periferiche, in particolare nei quartieri del Ponente e della Valpolcevera e in minor parte dal punto di vista quantitativo nella Valbisagno utilizzando una pianificazione diversa del territorio.

Questi strumenti urbanistici, ovviamente, hanno una dinamica che va sicuramente affrontata in un quadro più generale. Mi sembra che l’impostazione di questa Amministrazione – ed anche per questo si approva l’ordine del giorno da parte nostra – sia un’impostazione che esorti ad avere una visione obiettiva degli atti e delle decisioni che vengono prese. Vorrei ricordare al consigliere Bernabò Brea che certi interventi di natura urbanistica che in questa città vengono fatti o vengono proposti non hanno solamente una dimensione

normativa ma anche una dimensione di qualità della progettazione, e credo che questa sia una cosa su cui gli uffici del Comune si stanno ampiamente applicando, perché ci sono delle cose lecite dal punto di vista normativo che sono orrende nella loro costruzione e realizzazione.

Questo tema è già emerso nella nostra discussione ma non vi abbiamo ancora saputo dare una risposta, perché c'è un confine tra le competenze tecniche e quelle politiche che è oggettivamente difficile da trattare. Credo che l'ambizione di questa Amministrazione, e per quanto ci riguarda di questa maggioranza, sia di tentare di inserire la soluzione di questo problema all'interno di strumenti normativi più forti che possono tutelare da questo punto di vista. In effetti credo che sia un'ambizione di tutti.

Ritengo che la delibera abbia una natura molto tecnica e quindi vada approvata in questa direzione, credo che gli ordini del giorno fissino dei punti importanti di discussione e ribadisco il ringraziamento sia al consigliere Murolo che al consigliere Dallorto che nel dibattito hanno colto l'esigenza di tutto il Consiglio di approfondire maggiormente determinati argomenti. Sono convinto che stiamo facendo un passo avanti in questa direzione, quindi il fatto di utilizzare adesso qualunque pretesto per fare delle polemiche mi sembra che si possa commentare da solo."

MUROLO (A.N.)

"Chiaramente voteremo a favore dell'ordine del giorno da noi presentato e della proposta. Capisco la necessità di non indicare già da adesso dei parametri ben precisi ma di lasciare lo studio agli uffici. Quello che voglio evidenziare è che comunque il provvedimento ritorna in Consiglio Comunale e quindi avremo possibilità di analizzarlo. Inoltre l'indicazione politica forte che viene oggi da questo Consiglio è di andare ad un'ulteriore riduzione del lotto per quanto concerne l'edificabilità.

In merito all'o.d.g. n. 2 abbiamo qualche dubbio che tutte le zone oggi sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale siano le medesime che possono essere considerate di verde privato di pregio. Peraltro proprio su Via Puggia i vincoli paesaggistico-ambientali non sono stati così forti da impedire la presentazione di quel progetto iniziale che era quasi del 70%. Quindi proprio perché riteniamo che il verde privato di pregio debba essere comunque rivisto a prescindere dal vincolo paesaggistico ci asteniamo.

Sulla delibera che prende atto sia delle considerazioni della Provincia, sia della sentenza del TAR non è tanto importante – come ricordava prima Grillo G. – andare a vedere chi l'anno scorso avesse ragione o avesse torto ma è importante che d'ora in avanti si vada su una strada di revisione di quella che è la politica dell'impatto sul territorio di nuove edificazioni."

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 in data 26 settembre 2006, la Civica Amministrazione ha adottato una variante al Piano Urbanistico Comunale inerente la modifica degli articoli BA7 e BB7 delle Norme di Attuazione del Piano e, successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 3 aprile 2007, ha controdedotto alle osservazioni presentate;

CONSIDERATO che la suddetta variante è stata predisposta al fine di modificare essenzialmente gli articoli BA7 e BB7 delle Norme di Attuazione del P.U.C. e principalmente la dimensione del lotto minimo asservibile, che veniva innalzata a 1.500 mq., l'I.U.I. massimo che veniva ricalibrato e ridotto a 0,50 mq./mq. e l'introduzione di una norma transitoria diretta a mantenere per diciotto mesi, dall'intervenuta efficacia della variante proposta, la disciplina previgente;

CONSIDERATO ancora che la Provincia di Genova, nell'esaminare gli atti trasmessi, ha evidenziato rilievi di legittimità riguardanti l'introduzione della disposizione transitoria e la nuova formulazione, con l'introduzione del comma 5, dell'art. 14 delle Norme di Attuazione del Piano;

CONSIDERATO inoltre che il TAR Liguria, sezione prima, chiamato ad esprimersi su due ricorsi con i quali si contestava la legittimità della disciplina urbanistica nelle sottozone BA e BB, con la sentenza n. 305/2008 depositata il 16 febbraio 2008 ha annullato la disposizione transitoria di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Genova n. 74/06, ordinando all'autorità amministrativa di eseguire la sentenza;

CONSTATATO che nella proposta di Giunta al Consiglio n. 29 del 3 aprile 2008 “Accettazione dei rilievi formulati dalla Provincia di Genova in merito alla variante adottata con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 74/2006 e n. 58/2007 relativi alla norma transitoria contenuta negli articoli BA7 e BB7 e all'introduzione del comma 5 dell'art. 14 delle Norme di Attuazione del P.U.C.”, risulta che viene sostanzialmente lasciato inalterato il

meccanismo della demolizione e ricostruzione anche in zone pregiate, sotto l'aspetto paesaggistico, della città;

CONSTATATO inoltre che nel menzionato parere espresso dalla Provincia di Genova, viene suggerito alla Civica Amministrazione di approntare *“una disciplina che permetta di adattare i parametri per la nuova edificazione alle differenti situazioni che si possono presentare negli Ambiti di tipo BA e BB, stabilendo, a questi fini, una variabilità del parametro di I.U.I. e del lotto minimo asservibile, tra un valore minimo ed un valore massimo, così che possa essere motivatamente determinata, di volta in volta, l'intensità di nuova edificazione ottimale”*, o in alternativa *“attraverso una puntuale ricognizione delle zone BA e BB in questione, essere individuate aree che con le loro caratteristiche urbanistiche e paesaggistiche risultino tali da consentire interventi di nuova edificazione con parametri urbanistici confacenti, da qualificarsi come ulteriore tipologia di sottozona di tipo B, così da superare l'attuale contraddittorietà della disciplina delle zone BA e BB definite in generale "sature" ma rese edificabili con la disciplina di cui trattasi, fermi restando i principi informatori del Piano di non determinare ulteriori estensioni dell'urbanizzazione dei versanti collinari, di tutelare le aree urbane paesaggisticamente ed ambientalmente rilevanti e, per converso, del recupero e della riqualificazione delle aree urbane compromesse o degradate”*;

RITENUTO che comunque la citata proposta di Giunta al Consiglio n. 29 del 3 aprile 2008, non risponde in modo adeguato alle richieste avanzate dai cittadini e a quanto indicato dalla Provincia di Genova;

RITENUTO infine che pare opportuno dare una risposta, nel merito, alle segnalazioni o richieste formulate dai cittadini e da diverse associazioni al fine di invertire il processo di costruzione indiscriminata in aree urbane paesaggisticamente ed ambientalmente rilevanti, senza nessun controllo da parte del Consiglio Comunale

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre urgentemente un apposito provvedimento, da sottoporre al Consiglio Comunale, che analizzi le richieste formulate dai cittadini circa la riduzione della cementificazione, che tenga in debito conto quanto segnalato dalla Provincia di Genova, al fine di fornire una risposta certa e concreta contemplando modifiche allo Strumento Urbanistico Generale e condizionando le nuove costruzioni in zona B, per effetto di trasferimento di Superficie Agibile, all'osservanza dei nuovi parametri edificatori che scaturiranno dallo studio-variante richiesti tendenti a ridurre ulteriormente le nuove edificazioni.

Proponente: Murolo (A.N.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- da diversi anni si assiste ad una sistematica revisione della zonizzazione del territorio comunale attraverso l'adozione di procedure di varianti al Piano Urbanistico Comunale, attraverso potenzialità offerte ai soggetti privati che vanno dalla realizzazione di previsione di servizi, costruzione di parcheggi, trasferimento di Superficie Agibile in base alle Norme di Attuazione del PUC, e precisamente l'art. DST11 in cui gli edifici residenziali esistenti incompatibili con le funzioni e gli obiettivi della riqualificazione possono, se demoliti, essere ricostruiti nell'ambito della sottozona BA, BB e BE ;

- il trasferimento della Superficie Agibile ha generato l'edificabilità in zone residenziali e di pregio (omogenee) tendenzialmente sature sulle quali insistono vincoli paesaggistico – ambientali;

- nella delegazione del levante cittadino si assiste da tempo a una serie di interventi di lottizzazione urbanistica che incidono pesantemente sulla qualità dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini;

- il Piano Urbanistico Comunale adottato nell'anno 2000, in base alla ratio della L.R. 36/97, deve scontare un aggiornamento attraverso la revisione della zonizzazione urbanistica del territorio, ancorché lo stesso è sprovvisto del Piano del Verde;

- numerose aree insistenti nel Comune di Genova, che presentano vincoli di natura paesistico -ambientale e che la disciplina del PTCP le connota in un regime di mantenimento e/o conservazione, sono invero interessate da progetti di cementificazione a seguito della zonizzazione urbanistica impressa dal P.U.C. che rende possibile la costruzione di volumi edificatori per effetto della previsione di obiettivi flessibili mai definiti in dettaglio ;

RITENUTO CHE

sulla scorta delle criticità lamentate e della contraddittorietà dello strumento urbanistico, si rende necessario avviare una moratoria per tutti i progetti di lottizzazione urbanistica che insistono in aree di pregio, ivi compresi la realizzazione di parcheggi;

PER QUANTO IN PREMESSA

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad introdurre, possibilmente entro il mese di ottobre 2008 per le aree sottoposte a vincolo paesistico-ambientale, una apposita variante al PUC che analizzi gli ambiti ancora privi di edificazione e assoggetti a “Verde privato di pregio” tutte quelle aree di interesse paesaggistico, impedendo in tal modo la possibilità di realizzare nuove costruzioni anche con il sistema del trasferimento di superficie agibile.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Cappello (I.D.V.).”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1, modificato: approvato con 37 voti favorevoli e 10 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Pizio, Viazzi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: approvato con 29 voti favorevoli, 18 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea) e 1 presente non votante (Guerello).

Esito della votazione della proposta n. 29: approvata con 32 voti favorevoli e 15 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; L. BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; L.N.L.: Piana).

CCLXXIV (43) PROPOSTA N. 00041/2008 DEL 09/05/2008
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI
INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E
CONSULENZA PER L'ANNO 2008.

COSTA (F.I.)

“Illustro un ordine del giorno, di cui ho già anticipato la presentazione in Commissione, sostenendo l’opportunità che il regolamento richiamato dalla deliberazione in oggetto venga portato all’esame del Consiglio Comunale. Tale regolamento riguarda gli incarichi di studio, di ricerca e consulenza che la Civica Amministrazione può dare.

Noi riteniamo opportuno che questo regolamento non venga limitato ad un provvedimento di Giunta. Su questo settore occorre dare la massima trasparenza e ampliare il consenso su queste procedure. Pertanto con quest’ordine del giorno invitiamo il Sindaco e la Giunta a far sì che quelle modifiche che sono state richiamate nell’atto deliberativo vengano portate all’approvazione del Consiglio comunale anziché restare appannaggio della potestà della Giunta.”

MUROLO (A.N.)

“Intervengo come Presidente della I Commissione per una maggior conoscenza del problema. Durante la commissione molti colleghi mi hanno chiesto, e hanno chiesto anche agli uffici, se il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, consulenze e collaborazioni ad esperti esterni all’Amministrazione fosse di competenza di Giunta o di Consiglio.

Io ho fatto una richiesta al Segretario Generale, la Dott.ssa Danzi, e ho ricevuto una risposta soltanto oggi, quindi non ho potuto materialmente fornire copia a tutti i componenti della commissione. La Dott.ssa Danzi comunque conferma dal suo punto di vista la liceità di questo provvedimento di Giunta e io vorrei soltanto informare il Consiglio Comunale e conseguentemente i componenti della Commissione di questa risposta che sarà mia cura trasmettervi nei prossimi giorni.”

COSTA (F.I.)

“Nell’ordine del giorno non è espressamente richiamato un articolo della legge, è richiamata in senso lato la legge e in particolare è richiamata l’opportunità di estendere la capacità di discussione anche per consentire di entrare nel merito di questo regolamento. Io so bene che nella finanziaria c’è qualche codicillo che consente alla Giunta sul piano formale di modificare

questo famoso regolamento, però la logica dell'ordine del giorno che ho illustrato è quello di estendere alla responsabilità del Consiglio comunale l'approvazione delle modifiche a questo regolamento. Questa ovviamente è una valutazione di natura politica, non certo di natura giuridica, al fine di dare una maggiore trasparenza a questi atti e per consentire anche ai cittadini maggiore conoscenza di queste procedure attraverso il Consiglio Comunale."

SINDACO

"Consigliere Costa, mi spiace dirle che l'impostazione dell'ordine del giorno è sbagliata. Quello che noi presentiamo, oggi, all'approvazione non è un regolamento ma è un programma. E' una variazione di un programma che è stato a suo tempo, nel 2007, approvato dalla Giunta e che viene modificato dalla medesima con le motivazioni contenute nel testo della delibera e in tutta trasparenza, con una Commissione che ha spiegato settore per settore il perché di queste modifiche.

Ovviamente i regolamenti vanno discussi in Consiglio ma questo non è un regolamento, ragione per cui non posso accogliere il suo ordine del giorno. Se lei ritiene che si debba e si possa dare il massimo di trasparenza possibile in questo Comune, come in tutti gli altri, non posso che essere d'accordo. Quindi se una Commissione vuole essere fatta sullo specifico di queste proposte affinché i consiglieri ne siano ulteriormente edotti, e possano approfondire, non posso che esserne lieta, tuttavia non credo che serva a nessuno modificare le procedure e tirarle da una parte e dall'altra.

Il programma è approvato come Giunta e quindi analogamente il programma modificato deve essere di competenza della Giunta e approvato dal Consiglio. Questa, ripeto, è la ragione per cui non posso accogliere il suo ordine del giorno che fa, invece, riferimento ad un regolamento."

GRILLO G. (F.I.)

"Signora Sindaco, a prescindere dalle nostre dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno, considerato che in Commissione non c'è stato il tempo sufficiente per entrare nel merito dei cinque programmi da cui ovviamente conseguono gli eventuali provvedimenti di consulenze, incarichi di studio, ricerca e quant'altro, le chiedo di accogliere la proposta di riferire, entro tre mesi, in un'apposita riunione di Commissione consiliare circa le consulenze, gli incarichi di studio e ricerca a quella data già affidati o programmati per il 2008, la loro durata e i relativi costi.

In Commissione abbiamo sentito che ci sarebbe un'ipotesi di spesa complessiva, se non erro, di Euro 1.500.000,00. Si è parlato di una cifra globale di cui dispone il nostro ente da investire eventualmente in consulenze, incarichi

di ricerca e di studio. Quindi, fermo restando gli strumenti consiliari per riproporre la questione in altre sedi o in altre occasioni, ribadisco la mia richiesta alla Signora Sindaco di riferire entro tre mesi.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, relativamente a quest’ultima sua domanda non posso dare la parola alla Signora Sindaco perché altrimenti si riapre la discussione. Andare in Commissione serve proprio per evitare di fare le domande in aula in sede di Consiglio Comunale.”

GRILLO G. (F.I.)

“Prendo atto anche perché sono per la corretta impostazione delle procedure, tuttavia credo che la Sindaco abbia compreso la natura del mio intervento e che eventualmente possa anche recepire questa proposta che d’altra parte si inserisce nel contesto della delibera che voi ci avete presentato.”

COSTA (F.I.)

“Io ho ascoltato con attenzione quanto la Signora Sindaco ha detto. Per quanto riguarda l’ordine del giorno che ho presentato questo si riferisce fondamentalmente al regolamento che è richiamato nella delibera. Può darsi che sia necessario modificare la formulazione dell’o.d.g. anche alla luce della disponibilità della Sindaco, pertanto proporrei la seguente modifica nella parte impegnativa: “a portare il Regolamento richiamato dalla deliberazione in oggetto all’esame del Consiglio Comunale, etc..”. Voglio ricordare che a causa del numero limitato di delibere che arrivano noi tendiamo a far riferimento a quello che è possibile per poter comunque contribuire responsabilmente a quella che è la gestione della Civica Amministrazione.”

SINDACO

“In questi termini mi pare che sia accoglibile e non determini confusione rispetto alle procedure relative allo strumento specifico. Ne approfitto, però, per intervenire in merito alla dichiarazione del consigliere Costa laddove dice che questi aspetti di richiesta derivano anche dalla “povertà delle delibere presentate”. Ecco, non credo che questa frase debba riferirsi a come sono fatte le delibere ma al fatto che ormai da tempo il ruolo del Consiglio Comunale è molto ridotto, come d’altra parte lei sa bene essendo molto interessato alle questioni dell’A.N.C.I.. E io posso essere tra coloro che ritengono che bisognerebbe ripotenziarlo, però confondere quello che sono i compiti e i ruoli

ridotti del Consiglio Comunale con un comportamento di Giunta che porterebbe poco in Consiglio non aiuta nessuno.

Quindi la ringrazio che si sia arreso. Non si arrende, invece, il consigliere Grillo G. che continua ad inserire un elemento di ambiguità anche quando chiede cose giuste. Perché il consigliere Grillo G. chiede che si discuta in Consiglio – e su questo sono favorevole – ma quando dice che qui c'è un milione di euro confonde le acque, perché ciò che è dettagliato a mano sua non è un problema di consulenze. Come lei sa benissimo, ci sono pochissime consulenze: quello che si dettaglia sono gli incarichi ossia il lavoro delle persone a tempo determinato.

Allora, consigliere, c'è proprio bisogno di un passaggio in Consiglio perché è evidente che i consiglieri intervengono principalmente perché non sanno ancora le cose. Sia chiaro che questo è il senso: con molto piacere ne parliamo in Consiglio Comunale, senza fare nessuna confusione tra ciò che è regolamento e ciò che è programma, e tra quanto la legge dice che deve essere portato in Consiglio e quanto la Giunta deve fare.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Indubbiamente parliamo di cose diverse perché la delibera riguarda un passaggio che è richiesto dalla finanziaria cioè questo famigerato programma che rappresenta una cosa, mentre altra cosa è il problema delle consulenze e delle elargizioni a perdere. Sicuramente questa delibera è coerente in quanto si uniforma a un dispositivo della finanziaria che ci richiede, appunto, questo programma. Nel merito non ho motivo di dubitare della bontà perché immagino che comunque ci si ispiri alla finanziaria, tuttavia siccome “le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni” mi astengo. Diverso è il discorso del regolamento nel senso che se la finanziaria citata ha mutato qualcosa anche sotto il profilo regolamentare allora è palese che queste eventuali modifiche devono passare in Consiglio Comunale, se è del Consiglio la competenza.

Riguardo alle consulenze e alle elargizioni di denaro pubblico abbiamo visto di tutto. Abbiamo visto elargire a un certo signore una somma, peraltro piccola, per spiegare ai genovesi come ci si comporta col proprio cane. Abbiamo visto la “banca del tempo” e altre cose allucinanti che hanno comportato esborso di pubblico denaro. Quindi, ripeto, in effetti è un argomento molto delicato, però sotto il profilo logico resta il fatto che questa delibera deve essere meramente l'attuazione del dispositivo della finanziaria.”

VASSALLO (P.D.)

“Presidente, consapevole che siamo già in fase di dichiarazione di voto, ma non partecipando ai lavori della Commissione specifica, chiedo la parola per entrare nel merito della delibera.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, le ricordo che la discussione è già chiusa, pertanto possiamo fare dichiarazioni di voto sulla delibera e sull’ordine del giorno.”

VASSALLO (P.D.)

“E allora vorrà dire che lascerò una memoria scritta per i posteri. Del resto la delibera parla di possibilità di ulteriori modificazioni di questo programma e sarà mia cura intervenire in sede di tali variazioni.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

RICHIAMATO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 nelle parti che dà competenza al Consiglio Comunale per la stesura di regolamenti specie per quelli che hanno ricaduta economica per la comunità genovese;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a portare il Regolamento richiamato dalla deliberazione in oggetto all’esame del Consiglio Comunale per dare una maggiore trasparenza su questa delicata materia.

Proponenti: Della Bianca, Costa (F.I.).”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 41: approvata con 29 voti favorevoli, 14 voti contrari (De Benedictis; F.I.; A.N.) e 4 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea; Lista Biasotti: Centanaro, Lauro; L.N.L.: Piana).

GUERELLO – PRESIDENTE

“A questo punto della seduta avremmo la mozione 444 presentata dal consigliere Piana e la mozione 506 presentata dal consigliere Costa che necessitano della presenza del Vice Sindaco Pissarello. Informo il Consiglio che l’Assessore Pissarello è attualmente all’Autorità Portuale delegato dalla Signora Sindaco, pertanto proporrei di spostare in coda tali iniziative consiliari, dopodichè se il Vice Sindaco arriva per tempo le tratteremo, altrimenti le rinverremo ad altra seduta. Questa è la proposta della Giunta.”

COSTA (F.I.)

“Non sono d’accordo perché la mia mozione attende da parecchio di essere discussa e se la trattassimo alla fine della seduta non avrebbe, per ragioni tecniche, l’attenzione dovuta da parte dei mass-media.”

SINDACO

“Consigliere, valuti lei. Noi come Giunta non ci possiamo dividere in quattro. Se lei preferisce fare ora la sua mozione e che io resti in aula lo faccio volentieri.”

COSTA (F.I.)

“Il punto non era di costringere lei a stare qui e di impedire la presenza autorevole presso l’Autorità Portuale, che ci rendiamo conto essere una cosa importante; non era in quel senso, era nel senso che non poteva essere posposta alla fine della seduta quando tutti stancamente se ne vanno, tutt'al più, visto che l’abbiamo rinviata tante volte, la rinverremo ancora una volta”.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Da parte della Presidenza c'era la disponibilità a non fare un rinvio ulteriore, però la preferenza del consigliere proponente è la seguente, quindi la rinviando non a martedì prossimo perché ci sarà una seduta monotematica, ma ad un Consiglio successivo. Volevo solo sottolineare questa disponibilità a metterla in coda alla seduta di oggi".

CCLXXV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.

MOZIONE 00444/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A RIPRISTINO DOPPIO SENSO CIRCOLAZIONE VIA PERLASCA.

CCLXXVI

MOZIONE 00560/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD INIZIATIVE A SOSTEGNO ANZIANI PER ACQUISTO GENERI ALIMENTARI.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in Liguria la maggior parte di anziani e pensionati, oltre al dramma della solitudine, della vecchiaia e della malattia, vivono quotidianamente problemi di carattere economico. Spesso, con una pensione sociale mensile inadeguata al carovita, costoro a stento raggiungono la fine del mese e troppe volte si pongono davanti al dilemma se acquistare medicine per curarsi (non sempre infatti mutuabili) o alimenti per nutrirsi, non potendosi permettere entrambe le cose;

PRESO ATTO che anche a Genova molti anziani e numerose famiglie vivono situazioni drammatiche, non in grado di rapportarsi al costo della vita in continuo aumento;

CONSIDERATO che è opportuno intervenire affinché gli anziani, i pensionati e le famiglie con reddito minimo abbiano la possibilità di acquistare generi alimentari di prima necessità a costo di produzione;

IMPEGNA LA SIG.RA SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

a promuovere accordi con le Associazioni dei Commercianti, al fine di istituire un paniere di generi alimentari riservato ad anziani, pensionati e alle famiglie a basso reddito che consenta loro di usufruire di sconti in relazione ai generi alimentari di prima necessità come il pane e il latte;

di prevedere, all'interno dei mercati comunali, o almeno in ogni municipio, un punto di vendita del pane di tipo comune e del latte a prezzo calmierato.

Firmato: Anzalone (IDV)

In data: 29 aprile 2008".

ANZALONE (I.D.V.)

"L'aumento dei prezzi che si è verificato negli ultimi mesi, soprattutto per i generi di prima necessità, sta ponendo in gravi difficoltà molte famiglie e anziani a basso reddito che da molto tempo non sono più in grado di rapportarsi al continuo aumento del costo della vita. Ecco il perché di questa mozione volta a stimolare azioni a tutela dei consumatori chiedendo alla signora Sindaco e all'assessore competente di promuovere intese con le associazioni dei commercianti e della grande distribuzione, per verificare la disponibilità alla vendita a prezzi calmierati di generi di prima necessità, come il pane. Il pane negli ultimi anni è aumentato tantissimo, i quotidiani riportano un aumento del 13% solo nell'ultimo anno.

Sarebbe intelligente da parte di questa civica amministrazione porsi come attore, cercando di promuovere prezzi calmierati all'interno della nostra amministrazione.

A tal proposito volevo ricordare che presso il carcere di Marassi è presente un forno dove i detenuti da circa un anno e mezzo collaborano con diverse attività commerciali e forniscono il pane. Penso che se l'amministrazione volesse coinvolgere i detenuti in questa iniziativa, i potrebbe in qualche maniera dare un ottimo servizio alla cittadinanza, soprattutto quella parte di cittadini che vivono in condizioni di disagio, e anche ai detenuti, aiutandoli ad intraprendere un percorso di reinserimento sociale".

ASSESSORE TIEZZI

"Ringrazio il consigliere Anzalone per la promozione di questa iniziativa.

E' vero che c'è stata un'impennata dei prezzi per i motivi ormai noti a tutti i consiglieri, ai consumatori, ai cittadini e ci sono iniziative in corso anche da parte di altre istituzioni, penso ad esempio alla Regione, per quanto riguarda l'eventuale calmierazione dei prezzi, ovvero iniziative tese in qualche modo a bloccare questa tendenziale incremento dei prezzi.

E' vero anche che la nostra città e la nostra regione sono una città e una regione dove la presenza di anziani è superiore alla media del Nord-Ovest e dell'Italia stessa, per cui tutte le iniziative che in qualche modo vanno a

promuovere dei prezzi giusti e una particolare attenzione alle categorie più disagiate, tra cui figurano in primo luogo gli anziani, sono bene accolte.

In tal senso ci stiamo muovendo con le associazioni di categoria e con i Centri Integrati di Via: tra l'altro ce ne sono alcuni in cui esploreremo l'ipotesi di consegnare agli anziani la merce a domicilio durante l'estate; mi vengono in mente in tal senso i Centri Integrati di Via della Valbisagno dove è alto il numero di anziani. Pertanto le iniziative che lei ha proposto si sommano anche ad altre che le associazioni di categoria stanno valutando insieme ai vari coordinamenti dei Centri Integrati di Via della città.

Suggerirei peraltro al consigliere Anzalone di modificare la seconda parte del dispositivo della mozione, laddove recita: " di prevedere, all'interno dei mercati comunali, o almeno in ogni municipio, un punto di vendita del pane di tipo comune e del latte a prezzo calmierato". Chiedo questa modifica perché in realtà la civica amministrazione non può obbligare nessuno, può semmai indicare e favorire dei percorsi; inoltre, tenuto conto che in città già esistono dei punti dove il pane è meno oneroso o dove, ad esempio, si vende il latte sfuso, allo scopo di favorire il fatto che ci sia una maggiore promozione e di pubblicità dei punti vendita dove questo tipo di prodotti viene venduto in questa maniera, credo sia più importante sostituire così il testo: "di promuovere, di concerto con le associazioni di categoria, i CIV e all'interno dei mercati comunali, o almeno in ogni municipio, iniziative per la vendita del pane di tipo comune e del latte a prezzo calmierato". In questo modo si suggerisce questo tipo di ipotesi al quale aggiungo ovviamente l'impegno nostro, mio particolare, di rendere pubblico, nelle maniere migliori possibili, quelle attività che verranno svolte dai commercianti che eventualmente vorranno aderire all'iniziativa e che, in qualche modo, avranno un riconoscimento come commercianti virtuosi".

ANZALONE (I.D.V.)

"Sono d'accordo con lei, assessore, quindi accolgo favorevolmente le modifiche da lei suggerite".

Esito della votazione della mozione, con la modifica apportata: approvata all'unanimità.

CCLXXVII

INTERPELLANZA 00387/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'A-
GRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO
PUBBLICO PER MERCATINI PRODOTTI
BIOLOGICI

"Il sottoscritto Consigliere del Consiglio Comunale di Genova

CONSIDERATO che nel giugno del 2007 l'associazione Liguria biologica ha presentato regolare richiesta di concessione di suolo pubblico per allestire in largo Lanfranco un mercatino nei giorni che precedevano le feste natalizie;

PRESO ATTO CHE a circa un mese dal natale (5 mesi dopo) i richiedenti non avevano ricevuto alcuna risposta salvo vane e vaghe promesse da parte degli uffici dell'assessorato al commercio e all'agricoltura;

APPURATO CHE *solo due giorni prima* dalla data richiesta l'associazione ha saputo di essere stata destinata in largo San Giuseppe, a ridosso di un cantiere che avrebbe dovuto essere smontato giorni prima, e che in largo Lanfranco al proprio posto è stato allestito un mercato di merci varie;

CONSIDERATO CHE la soluzione scelta dall'Amministrazione è stata molto penalizzante non solo nei confronti dei produttori agricoli biologici (che tutto l'anno ogni martedì svolgono un mercatino in Largo Lanfranco) ma anche dei commercianti della zona che sono stati sopraffatti e invasi da enormi gazebo, alcuni dei quali neanche utilizzati;

INTERPELLA LA SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

al fine di sapere:

- se sono queste le politiche di sostegno all'Agricoltura e alla produzione biologica che il Comune di Genova intende perseguire;
- in che logica sia stata operata la scelta di emarginare i produttori biologici dagli spazi comunemente utilizzati per il proprio mercato,
- quali impegni si intendono assumere per evitare che nel futuro avvengano casi analoghi a questo.

Firmato: Piana (LNL)

In data: 28 Gennaio 2008"

PIANA (L.N.L.)

"Con questa iniziativa volevo denunciare un fatto che reputo grave, avvenuto durante le vacanze natalizie, ma che nasce nel giugno 2007 e mi auguro che la discussione odierna possa servire ad evitare che il prossimo anno si verifichi la stessa cosa.

L'associazione Liguria Biologica aveva presentato a giugno '07 una richiesta di concessione di suolo pubblico per allestire in largo Lanfranco un mercatino nei giorni precedenti le feste natalizie. Voglio fare presente che questa associazione tutto l'anno ogni martedì svolge in questo sito un mercatino nel quale tutti i cittadini genovesi possono approvvigionarsi di prodotti biologici presso quello che poi è stato rilanciato anche dagli organi di informazione come "mercato di fattoria". Quindi è una realtà già esistente sul territorio del nostro comune.

Non hanno più avuto alcun riscontro da parte del Comune di Genova e, un po' preoccupati del fatto che le autorizzazioni non arrivavano, a circa un mese dal Natale avevano cominciato a fare pressioni agli uffici per cercare di avere un riscontro a questa richiesta. Solo due giorni prima della data di inizio del mercato l'associazione ha saputo di essere stata destinata in Largo San Giuseppe, a ridosso di un cantiere che avrebbe dovuto essere smontato giorni prima e che al loro posto in Largo Lanfranco era stato allestito un mercato di merci varie. Questo mercato non solo ha danneggiato l'associazione ma ha danneggiato anche gli operatori economici che insistono nella zona, le cui attività commerciali sono state sopraffatte da gazebo e banchi vari.

Volevo sapere se sono queste le politiche che l'amministrazione intende porre in essere a sostegno dell'agricoltura e della produzione biologica, anche perché su questi argomenti avevamo già avuto modo di dibattere in occasione del rinnovo alla comunità montana della gestione delle pratiche in agricoltura, pratica che poi è stata rinviata e, a proposito di ciò, stanno per scadere i sei mesi previsti per cui, anche alla luce dei nuovi sviluppi e del nuovo disegno di legge regionale sul riordino delle comunità montane, sono curioso di vedere come il Comune di Genova vorrà affrontare questo tipo di problemi.

Avevamo parlato, insieme anche all'assessore Pastorino, di misure di attuazione del piano di sviluppo rurale sui terreni di proprietà comunale e mi piacerebbe sapere in base a quale logica è stata operata questa scelta, ossia quella di emarginare i produttori biologici dagli spazi utilizzati comunemente per il proprio mercato. Chiedo anche di sapere se questo tipo di impostazione continuerà anche per il futuro".

ASSESSORE TIEZZI

"Ringrazio anche il consigliere Piana che vorrei tranquillizzare, nel senso che entro questo mese faremo il primo convegno comunale sui temi dell'agricoltura, proprio ponendo all'attenzione di questo convegno, organizzato di concerto con le associazioni di categoria e la Camera di Commercio, alcune cose che sono di rilevante interesse della categoria: i temi urbanistici, quindi la stabilità rispetto alle imprese agricole che, seppure piccole, sono molte nel nostro territorio, quindi la stabilità delle imprese rispetto all'utilizzo del territorio; lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali collegate al tema dell'energia e quindi ai P.O.R.; ipotesi di sviluppare a Genova quella che si chiama comunemente "filiera corta", individuando di concerto con loro un sito dei siti dove sviluppare un "farmer market", quello che in qualche modo è il luogo dove i produttori possono vendere direttamente la propria merce, al pari di quanto già avviene in Veneto, in Toscana, in Emilia e altre regioni.

C'è quindi una particolare attenzione sul tema agricoltura da parte di questa Giunta perché la tipicità dei prodotti è uno degli elementi essenziali che è collegabile anche con lo sviluppo turistico di una città: l'eno-gastronomia, quindi i prodotti tipici sono elementi chiave rispetto alla politica dell'accoglienza, di richiamo e di marketing turistico della città. E' con piacere che lavoriamo da un po' di tempo con le associazioni di categoria degli agricoltori perché c'è questo rinnovato interesse reciproco.

Sul tema cui faceva riferimento la sua interpellanza, non c'è da parte nostra alcun tipo di preclusione, né all'associazione "Liguria Biologica" né ad alcuna associazione che si occupi di vendere prodotti riconducibili alla filiera biologica. Nel caso in questione si trattava in qualche modo di un combinato disposto, di due richieste analoghe: contestualmente anche il suggerimento di qualcuno (penso anche a motivi igienico-sanitari) che ci spingeva a richiedere a coloro che vendono prodotti alimentari sulla strada particolari accorgimenti in modo tale che non ci fosse da presumere alcunché in termini di rischio igienico-sanitario. Ricordo che la vendita di prodotti alimentari al limitare di via Roma senza alcuna copertura ha suggerito più volte all'amministrazione comunale di richiedere loro particolari dotazioni in modo tale che non si configurasse come un mercato senza alcun tipo di controllo.

Nel caso oggetto dell'interpellanza abbiamo suggerito anche al mercato di merci varie, che si è collocato per quel breve periodo nella zona indicata, di attrezzarsi in modo estetico adeguato perché le critiche che giungevano alla civica amministrazione per l'utilizzo di quella collocazione erano anche di quella natura; abbiamo superato anche questo empasse per cui ritengo di poter dire che anche le associazioni che lavorano sul biologico hanno presentato, o stanno presentando, progetti per allestimenti particolari delle loro produzioni

alimentari, tali che siano ovviamente accoglibili in contesti architettonicamente rilevanti della città e compatibili con le merceologie poste in vendita.

Credo che questa amministrazione comunale, questa Giunta e questo assessorato in particolar modo si siano impegnate per trovare collocazioni aggiuntive in termini di occupazione suolo ai mercati, ai mercatini vari della città, senza fare "figli e figliastri", considerando che i mercatini sono, come ripeto spesso, luoghi di socializzazione e di attrazione turistica della città. Quindi vorrei tranquillizzare il consigliere Piana che da questo punto di vista la civica amministrazione farà l'impossibile perché questo tipo di attività possano trovare una degna collocazione nella città, perché producono anche ricadute positive sul territorio e sul tessuto economico della città stessa".

PIANA (L.N.L.)

"Io credo che gli operatori del mercato biologico abbiamo ottemperato da tempo a tutte le prescrizioni che la civica amministrazione aveva imposto proprio per evitare rischi igienico-sanitari. Il fatto che per tutto l'anno continuo ad operare in largo Lanfranco credo sia garanzia che questi rischi non potevano essere sollevati nel periodo natalizio.

Io mi auguro e voglio confidare nella buona fede dell'assessore che sia dovuto ad un disguido il fatto che per sei mesi queste persone non abbiano avuto riscontri e poi si siano visti relegare in altri spazi rispetto a quelli prospettati, e mi auguro che per il futuro questa amministrazione stia più attenta e realizzi veramente quanto ha detto l'assessore, ossia si ponga con un occhio di riguardo nei confronti di queste realtà".

CCLXXVIII

INTERPELLANZA
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDETTIS
FRANCESCO, IN MERITO AD AFFISSIONI
ABUSIVE.

00435/2008/IMI

"PRESO ATTO di come la colpevole tolleranza che da anni consente l'affissione abusiva di manifesti e locandine abbia deturpato in maniera indecorosa le principali vie del centro città ed i luoghi di maggior attrazione turistica in misura tale da non trovare riscontro in nessuna altra città;

CONSIDERATO che tale indecenza va ad aggiungersi a tutta una serie di graffiti, di cui la città è piena e che vanificano immediatamente ogni restauro di palazzi e monumenti storici, utilizzati dalle varie bande di teppisti, di cui la nostra città è culla, che intendono segnare in tal modo le loro zone di influenza;

PRESO ATTO che, a differenza dei graffiti, le affissioni, seppure abusive, sponsorizzando manifestazioni, party, inaugurazioni di locali ecc. riportando inevitabilmente la firma, l'indirizzo ed i telefoni degli autori non si comprendono i motivi per cui non si applichino i regolamenti comunali in materia di affissioni che prevedono, oltre a sanzioni per i trasgressori, l'obbligo della rimozione;

**SI INTERPELLA IL SINDACO
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per conoscere i motivi per cui non si sia mai intervenuti per far rispettare quanto previsto da regolamenti comunali e come si pensa di porre rimedio a tale inqualificabile lassismo.

Firmato: De Benedictis (Lista Biasotti)

In data: 18 febbraio 2008"

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Ormai la nostra città da troppo tempo è patria dell'affissione abusiva; chiunque viene affigge manifesti e locandine di vario tipo e tutto questo deturpa la nostra città. Noi sappiamo che fino a poco tempo fa Genova era solo la patria dei graffitari, ma ora è diventata quella delle affissioni abusive. Le affissioni credo dovrebbero essere regole da un regolamento comunale che consenta anche di perseguire gli autori di quelle abusive.

Questi manifesti portano nome, indirizzo, recapito telefonico di chi li sponsorizza: ne ho qui uno di quello che una volta era un partito, il Movimento Umanista, ne ho uno dell'ARCI, e tanti altri.

Recentemente, visto che nessuno va a perseguire coloro che affiggono in ogni parte della città, il fenomeno si è esteso: se lei, assessore, fa un giro in via XX Settembre, si accorge che in questi giorni vengono sponsorizzate addirittura cose esterne alla nostra città. Mi riferisco alla "Piscina dei Castelli" dove tutti i manifesti affissi nelle colonne di questa via centrale di Genova riportano anche i numeri di telefono per eventuali prenotazioni: c'è scritto anche che "Smaila's" apre il 7 giugno.... se vuole prenotare il ristorante può prendere nota dei numeri che vengono forniti!

Cosa intende fare l'amministrazione comunale per porre fine a questo scempio?".

ASSESSORE BALZANI

"Devo dire che non ho compreso né dalla lettura dell'interpellanza né dall'intervento del consigliere da dove trae argomenti per concludere che questa

amministrazione nulla fa per perseguire coloro che abusivamente affiggono locandine o piccoli manifesti.

Lei nell'interpellanza scrive che gli autori sono contrassegnati dai numeri di telefonia mobile e fissa, ma in realtà molto spesso si tratta di numeri di telefoni che vengono attivati e disattivati in tempi brevissimi, collegati ad iniziative come parties o comunque di breve durata, quindi effettivamente è molto difficile risalire ai responsabili, ma con ciò confermo che è una attività che viene costantemente svolta: soltanto nello scorso anno sono stati rimossi oltre 10 mila volantini abusivi e sono state recuperate e riscosse oltre 50 mila euro in sanzioni e recuperi collegati a questi abusi.

Ora è in corso l'elaborazione di un nuovo programma finalizzato al maggior coinvolgimento della Polizia Municipale e ad un nuovo sistema informatico per cercare di individuare in tempi più brevi i responsabili di queste affissioni che sono caratterizzate proprio da questi elementi di indicazione di numeri di telefono, attività promosse di carattere estemporaneo, piccole affissioni che vengono collocati anche su elementi di arredo urbano.

Comunque, ripeto, non è affatto una attività trascurata ma anzi è costantemente monitorato il livello delle microaffissioni abusive e combattuto".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, allora direi che il fenomeno va contrastato in maniera più efficace perché io stamattina ho portato qui alcuni manifestini, fra cui uno dell'ARCI, ma avrei potuto portarne molti di più! Il regolamento comunale prevede una sanzione e la rimozione: fino alle due di oggi via XX era tappezzata di manifestini di ogni genere, possibile che nessuno si sia accorto di queste affissioni abusive?... INTERRUZIONI potenziamo il personale che si occupa di queste affissioni abusive, anche perché 50 mila euro di introito sono buoni! Potenziamo il personale che va a rilevare le infrazioni e facciamo pagare di più per questi atti di abusivismo: se qualcuno affigge 5 mila manifestini abusivi, se invece di dare una multa sola a questo soggetto ne diamo almeno 500, vedrà che in futuro ci penserà a rifare la stessa cosa! Troviamo una soluzione di questo genere.... io credo sia anche un modo per incamerare denaro!".

CCLXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BERNABÒ BREA IN MERITO A PRESENZA VICE
SINDACO

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"L'assessore Pissarello abitualmente fa i suoi comodi, sia in sede di Consiglio che di Commissione Consiliare ed è una cosa vergognosa. Quindi io mi rifiuto di partecipare oltre a questo Consiglio e lascio l'aula. Voglio che la cosa risulti ufficialmente".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sono presenti in aula degli assessori che riferiranno al collega di Giunta".

CCLXXX INTERPELLANZA 00571/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO A CARENZA ILLUMINAZIONE
PUBBLICA CORSO CARBONARA.

"Il sottoscritto Stefano BALLEARI, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia;

IN CONSIDERAZIONE delle lamentazioni dei residenti di Corso Carbonara in merito a diversi disagi segnalati fra i quali la carenza di illuminazione pubblica;

Richiamata la richiesta di intervento ai sensi dell'art. 54 del vigente Regolamento per lo svolgimento delle Sedute del Consiglio Comunale di Genova già presentata dal sottoscritto in data 12 Dicembre 2007 e reiterata successivamente;

INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio - entro 3 mesi - circa le iniziative prese ed i provvedimenti adottati.

Firmato: Balleari (FI)
In data: 9 Maggio 2008"

BALLEARI (F.I.)

"La mia interpellanza si collocava in una serie di interpellanze che riguardavano tutto il territorio di Corso Carbonara che lamenta grossi disagi di vario tipo. Per quanto riguarda l'illuminazione mi fa piacere ci sia in aula a rispondermi l'assessore Morgano, ma in realtà il problema è principalmente di sicurezza, essendo che Corso Carbonara, molto male illuminata, si presta nelle ore serali all'incontro di gruppi di tossicodipendenti che nelle aiuole, che si trovano in stato di abbandono, utilizzano l'erba alta e i cespugli per nascondersi e farsi gli affari loro!

Chiedevo semplicemente all'assessore se ritiene di poter intervenire sull'illuminazione che, al momento, è veramente scadente".

ASSESSORE MORGANO

"Io rispondo ovviamente per la parte di mia competenza che riguarda la manutenzione dell'impianto di illuminazione. Dalle informazioni raccolte attraverso gli uffici, in particolare attraverso A.S.Ter., risulta che i corpi illuminanti siano tutti funzionanti, quindi non ci sono corpi illuminanti spenti.

Altro è constatare che l'impianto di illuminazione di Corso Carbonara è sicuramente un impianto che appartiene ad una tecnica ormai superata, per cui l'illuminazione erogata è meno forte e potente di quella che otteniamo da impianti di generazione più recente.

Nonostante ciò nel piano di manutenzione del 2008 Corso Carbonara non rientra tra gli interventi che verranno eseguiti e questo perché, come lei ben sa e come ho già ricordato in quest'aula in altre occasioni, il piano di manutenzione strade, marciapiedi, illuminazione, ecc., è stato redatto dal Consiglio del Municipio, ovviamente insieme all'assessorato e insieme agli uffici, ma sostanzialmente dal Municipio: quindi gli interventi ritenuti più urgenti dal Municipio sono evidentemente altri.

Quindi noi non prevediamo per quest'anno un intervento in tal senso, tuttavia raccogliamo la sua osservazione che corrisponde comunque ad una necessità, per provvedere affinché possa essere inserito nel prossimo piano delle manutenzioni, tenuto conto peraltro che gli interventi devono essere fatti per lotti funzionali perché i corpi illuminanti sono in serie, per cui l'intervento deve essere di una determinata dimensione. Ripeto, pertanto, che potremmo pensare di provvedere per il prossimo anno ".

BALLEARI (F.I.)

"Ringrazio, prendo atto di quanto riferito... purtroppo si dovrà aspettare ancora un anno per avere dei risultati.... illuminati!".

CCLXXXI

INTERPELLANZA
PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE,
IN MERITO A MODIFICA AIUOLA DI VIA
FIODOR.

00380/2008/IMI

"Il sottoscritto Giuseppe Cecconi, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia;

PRESO ATTO CHE sarebbe stata richiesta la modifica di una aiuola ubicata nel distacco di via Fiodor n° 7;
CONSIDERATO CHE la cura del verde è una condizione importante per la realtà cittadina;

INTERPELLA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

per sapere se il Comune intenda concedere questo permesso e se questo comporterà una riduzione o un danno dell'aiuola e, di conseguenza, dell'albero secolare vivi presente compromettendo quindi il patrimonio del verde cittadino già pesantemente depauperato.

Firmato: Cecconi (FI)
In data: 24 gennaio 2008".

CECCONI (F.I.)

"Questa interpellanza l'ho presentata semplicemente perché è stata fatta una richiesta per la modifica di una aiuola, cosa che comporterebbe anche l'abbattimento di un albero secolare. Io volevo chiedere semplicemente all'assessore se questa autorizzazione è già stata concessa: il verde in questa città è già precario per cui questa cosa ha suscitato in noi una certa preoccupazione".

ASSESSORE MORGANO

"Si tratta di un intervento su suolo privato, quindi questa aiuola rientra in un'area di proprietà privata. E' stato presentato un progetto per il rifacimento della pavimentazione e la riduzione dell'aiuola. Il tecnico che ha redatto il progetto doveva incontrarsi con gli uffici dell'estetica urbana per meglio illustrare il progetto stesso, aveva fissato la data, non si è presentato per cui l'Ufficio Estetica Urbana ha espresso un parere favorevole alla riduzione dell'aiuola a condizione che questa riduzione avvenga solo nella zona nord

dell'aiuola dove non c'è vegetazione, che la parte a sud venga mantenuta e quindi l'albero venga salvaguardato, e che la pavimentazione che doveva essere realizzata in autobloccanti, non sia realizzata in questo modo ma con materiale di pregio, considerata la valenza ambientale della zona. Quindi l'albero è salvaguardato, l'aiuola nella parte dove è presente la vegetazione non verrà toccata e la pavimentazione sarà fatta secondo le indicazioni dell'Ufficio Estetica urbana".

CECCONI (F.I.)

"Volevo ringraziare l'assessore perché sono soddisfatto della risposta".

CCLXXXII

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO: INTERPELLANZA 00395/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN
MERITO AD INSTALLAZIONE AUTOVELOX
NELLE STRADE PERICOLOSE

.

.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

3 GIUGNO 2008

CCLXX COMUNICAZIONI DELLA SIGNORA SINDACO IN MERITO A
NOMINA NUOVI ASSESSORI.....1

SINDACO.....1

CCLXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI
LAVORI DELLA PROSSIMA SEDUTA.....2

GUERELLO - PRESIDENTE.....2

CLLXXII (41) PROPOSTA N. 00027/2008 DEL 21/03/2008 CDS 18/07 -
CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI ART. 59 L.R. 36/97 DEL
PROGETTO IN VARIANTE AL PUC EX ART. 44 DELLA STESSA LEGGE,
DI AUTOPARCHEGGIO IN VIA CAFFARO NELL'EX SEDE DELLA
DEUTSCHE SCHULE GENOVA. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.3

COSTA (F.I.).....3

GUERELLO - PRESIDENTE.....3

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE4

COSTA (F.I.).....4

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE4

DELPINO (COM. ITALIANI)4

GRILLO G. (F.I.).....5

SINDACO.....6

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)7

BASSO (F.I.).....9

COSTA (F.I.).....10

GRILLO G. (F.I.).....10

CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....11

PIANA (L.N.L.).....11

CCLXXIII (42) PROPOSTA N. 00029/2008 DEL 03/04/2008
ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI
GENOVA IN MERITO ALLA VARIANTE ADOTTATA CON LE
DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74/2006 E N. 58/2007
RELATIVI ALLA NORMA TRANSITORIA CONTENUTA NEGLI

ARTICOLI BA7 E BB7 E ALL'INTRODUZIONE DEL COMMA 5
DELL'ART. 14 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.U.C.....14

MUROLO (A.N.).....	14
GUERELLO – PRESIDENTE	15
DALLORTO (VERDI).....	15
GRILLO G. (F.I.).....	15
SINDACO.....	16
MUROLO (A.N.).....	16
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	17
SINDACO.....	18
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	18
MUROLO (A.N.).....	18
DELLA BIANCA (F.I.).....	18
SINDACO.....	19
DELLA BIANCA (F.I.).....	19
PORCILE (P.D.)	19
FARELLO (P.D.)	20
MUROLO (A.N.).....	21

CCLXXIV (43) PROPOSTA N. 00041/2008 DEL 09/05/2008
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI STUDIO,
RICERCA E CONSULENZA PER L'ANNO 2008.26

COSTA (F.I.).....	26
MUROLO (A.N.).....	26
COSTA (F.I.).....	26
SINDACO.....	27
GRILLO G. (F.I.).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE	28
GRILLO G. (F.I.).....	28
COSTA (F.I.).....	28
SINDACO.....	28
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	29
VASSALLO (P.D.)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
VASSALLO (P.D.)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	31
COSTA (F.I.).....	31
SINDACO.....	31
COSTA (F.I.).....	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31

CCLXXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E
REVISIONE SEGNALETICA STRADALE. MOZIONE 00444/2008/IMI

PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A RIPRISTINO
DOPPIO SENSO CIRCOLAZIONE VIA PERLASCA.32

CCLXXVI MOZIONE 00560/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD INIZIATIVE A SOSTEGNO
ANZIANI PER ACQUISTO GENERI ALIMENTARI.32

ANZALONE (I.D.V.) 33
ASSESSORE TIEZZI 33
ANZALONE (I.D.V.) 34

CCLXXVII INTERPELLANZA 00387/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO
ALL'AGRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PER
MERCATINI PRODOTTI BIOLOGICI35

PIANA (L.N.L.) 36
ASSESSORE TIEZZI 37
PIANA (L.N.L.) 38

CCLXXVIII INTERPELLANZA 00435/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO AD AFFISSIONI
ABUSIVE. 38

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI) 39
ASSESSORE BALZANI 39
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI) 40

CCLXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA
IN MERITO A PRESENZA VICE SINDACO41

BERNABÒ BREA (G. MISTO) 41
GUERELLO – PRESIDENTE 41

CCLXXX INTERPELLANZA 00571/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A CARENZA
ILLUMINAZIONE PUBBLICA CORSO CARBONARA.41

BALLEARI (F.I.) 42
ASSESSORE MORGANO 42
BALLEARI (F.I.) 42

CCLXXXI INTERPELLANZA 00380/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A MODIFICA AIUOLA DI VIA
FIODOR. 43

CECCONI (F.I.)	43
ASSESSORE MORGANO	43
CECCONI (F.I.)	44

CCLXXXII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00395/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO
ENRICO, IN MERITO AD INSTALLAZIONE AUTOVELOX NELLE
STRADE PERICOLOSE44